

CITTÀ DI BIELLA



ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 227 DEL 27.06.2016

OGGETTO: POLITICHE ABITATIVE - PROGETTO DI *“HOUSING SOCIALE TEMPORANEO A FAVORE DI NUCLEI IN CONDIZIONE DI EMERGENZA ABITATIVA”* – APPROVAZIONE

L'anno duemilasedici il ventisette del mese di giugno alle ore 13,45 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede la seduta il sig. Avv. Marco CAVICCHIOLI nella sua qualità di Sindaco e sono presenti i seguenti sigg.ri:

		PRESENTE	ASSENTE
CAVICCHIOLI MARCO	SINDACO	X	
PRESA DIEGO	VICE SINDACO		X
GAIDO GIORGIO	ASSESSORE	X	
ZAGO FULVIA	ASSESSORE	X	
BARRESI TERESA	ASSESSORE		X
VARNERO VALERIA	ASSESSORE	X	
LA MALFA STEFANO	ASSESSORE		X
SALIVOTTI FRANCESCA	ASSESSORE	X	

Partecipa il Vice Segretario Generale Dott. Mauro DONINI incaricato della redazione del verbale.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

POLITICHE ABITATIVE - PROGETTO DI "HOUSING SOCIALE TEMPORANEO A FAVORE DI NUCLEI IN CONDIZIONE DI EMERGENZA ABITATIVA" – APPROVAZIONE

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso:

- che negli ultimi 5 anni il "fattore casa" è stato un elemento che ha fatto scivolare molte famiglie sotto la soglia di povertà, facendole precipitare nell'area dell'esclusione sociale;
- che l'Amministrazione Comunale, in questi anni, ha promosso una serie di azioni volte a soddisfare il bisogno abitativo, nella convinzione che ciò significhi garantire la tenuta complessiva della coesione sociale;
- che in particolare questi interventi possono così essere sintetizzati:
 - contributo a fondo perduto pari a tre mensilità anticipate e/o a titolo di caparra, a sostegno delle famiglie colpite da un provvedimento di sfratto per morosità, per accedere a nuove risorse nel mercato privato ;
 - messa a disposizione di 5 alloggi comunali a favore di persone singole, nuclei famigliari e nuclei monogenitoriali con figli minorenni, connotati da fragilità socio economica e difficoltà familiari e relazionali, di norma già in carico al servizio, che dimostrino di voler aderire ad un progetto di recupero sociale;
 - supporto e assistenza a nuclei famigliari fragili in condizione di emergenza abitativa allo scopo di agevolare l'accesso allo Sportello Casa, offrendo sostegno diretto nella ricerca dell'abitazione, accompagnandolo nell'inserimento in risorse temporanee di accoglienza ;
 - Protocollo di Intesa con il Santuario di Oropa per la messa a disposizione di 5 camere per l'ospitalità temporanea di nuclei colpiti da sfratto esecutivo e privi di risorse familiari, amicali, economiche ed abitative;
 - Protocollo con la Cooperativa Maria Cecilia di Biella per la gestione di 6 alloggi nell'ambito del "Condominio Sociale di Piazza Molise", destinato ad anziani soli e parzialmente autosufficienti, allo scopo di soddisfare l'esigenza di domiciliarità e ritardare l'istituzionalizzazione, i cui costi ingenti, spesso, sono a carico del Comune;
 - Convenzione con la Caritas Diocesana per il recupero di una palazzina di edilizia sociale, composta da 6 alloggi , dismessi e inutilizzati, al fine di realizzare un "Condominio solidale e assistenziale" per dare risposte al bisogno abitativo emergenziale e temporaneo in Biella, al di fuori dei canali istituzionali;
 - Attivazione di tutte le misure regionali previste dalla DGR n. 16-362 del 29/09/2014:
 - Fondo per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;
 - Agenzie sociali per la locazione;
 - Fondo per la morosità incolpevole;
 - Fondo sociale per gli assegnatari di edilizia sociale;

Dato atto in particolare, che rispetto alle specifiche misure di cui alla DGR n. 16-362 del 29/09/2014 sono stati emessi a partire dall'anno 2015:

- n. 2 bandi per il sostegno alla locazione cui hanno aderito complessivamente 253 residenti nel Comune di Biella e 243 residenti nei Comuni dell'ambito territoriale n. 12;
- un bando per l'accesso all' Agenzia Sociale per la locazione (ASLO) alla quale è affidato il compito di favorire la mobilità abitativa mettendo in contatto proprietari privati di alloggi e famiglie vulnerabili, promuovendo, attraverso un sistema di incentivi, la sottoscrizione di contratti concordati ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431 a canoni inferiori a quelli praticati sul libero mercato;
- un bando per l'accesso al Fondo Morosità Incolpevole, misura che prevede contributi a fondo perduto, a favore di inquilini morosi incolpevoli nell'ambito dell'edilizia privata, per sopravvenuta impossibilità, accertata dal Comune, a provvedere al pagamento del canone ;
- supporto individualizzato e verifica dei requisiti per l'accesso al Fondo Sociale per gli assegnatari di alloggi di edilizia sociale, misura che vede l'impiego di personale dedicato, al fine di favorire l'accesso al fondo al maggior numero di nuclei aventi diritto e limitare così - a causa dell'esclusione - la richiesta dei provvedimenti di decadenza da parte degli Enti Gestori ;

Dato atto inoltre:

- che nell'attuale congiuntura, le risorse a disposizione e il contestuale aumento della domanda di soluzioni abitative di emergenza, rischiano di rendere gli strumenti e le azioni che abbiamo sinora descritto, insufficienti;
- che l'evoluzione dei dati, testimoniano un crescente aumento delle richieste di sfratto determinando una notevole pressione sul tessuto sociale della nostra comunità;
- che i provvedimenti di sfratto non colpiscono solo i conduttori di alloggi collocati nel mercato privato, che a causa della perdita del lavoro di uno o più componenti di un nucleo familiare, sono scivolati verso la perdita della casa, ma colpiscono anche gli assegnatari di edilizia sociale che non avendo i requisiti per accedere al Fondo Sociale si sono ritrovati ad essere morosi colpevoli e l'Ente Gestore ha richiesto al Comune l'emissione della decadenza;

Dato atto :

- che ci troviamo di fronte ad una vera e propria emergenza sociale che, oltre a lasciare numerose famiglie senza protezione abitativa, può indebolire e compromettere il senso collettivo di sicurezza e la coesione sociale;
- che occorre quindi prevedere, oltre al consolidamento ed alla valorizzazione delle misure di contrasto agli sfratti e il sostegno all'abitare, l'attivazione di ulteriori progetti innovativi, contemplando il più ampio coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati presenti nel territorio;

Considerato che questi progetti devono avere almeno tre caratteristiche:

- a) sperimentare nuove forme di abitare per fronteggiare la crisi;
- b) ricostruire percorsi possibili di rientro nella legalità per famiglie che di questo hanno bisogno;
- c) inserire nel progetto di protezione abitativa, famiglie per le quali si parta unicamente dalla lettura dei loro bisogni sociali a cura dei servizi sociali comunali ;

Posto che nella palazzina di proprietà comunale di Strada Campagnè n. 1, si sono liberati :

- ✓ 2 mini alloggi che potrebbero essere dedicati in modo immediato e transitorio a forme di protezione abitativa per famiglie in estremo disagio che non utilizzano altri strumenti di sostegno all'abitare;
- ✓ n. 2 appartamenti bilocali di metratura pari a circa 45 mq ciascuno, che prevedono l'accoglienza di al massimo sei persone in totale ;

Rilevato che il progetto, denominato sinteticamente "Housing temporaneo Strada Campagnè" punta a dare risposta ai bisogni sociali più urgenti, uscendo dagli schemi normativi della casa, utilizzando il modello della concessione transitoria al posto dei contratti d'affitto al fine di intervenire con maggiore tempestività sulle situazioni di crisi ;

Atteso che il progetto dovrebbe altresì avere le seguenti caratteristiche:

- coinvolgimento attivo dell'associazionismo e del volontariato con ruolo di costruzione di relazione nei territori a sostegno dell'esperienze che vi si radicano;
- assoluta transitorietà dell'esperienza di protezione abitativa verso ritrovate forme di autonomia da realizzare nel tempo (24 mesi come limite massimo) ;
- che la gestione complessiva del progetto dovrà essere, almeno inizialmente, a cura del Comune di Biella che avrà il compito di curare l'inserimento nel progetto a partire dalla valutazione dei bisogni espressi dai nuclei famigliari ;

Valutato che i destinatari del progetto saranno:

- a) persone adulte di ambo i sessi non connotate da problemi psichiatrici o da conclamati problemi legati all'abuso di sostanze psicoattive (droghe e alcool). Sono escluse dalla possibilità di ingresso negli alloggi persone che stiano assumendo terapie farmacologiche, prescritte da un servizio specialistico, per la cura e il controllo delle problematiche sopra citate.
- b) famiglie (coppie di persone anziane o adulte con al massimo un figlio minorenni), donne in condizioni di difficoltà con figli, colpiti da sfratto o decadenza e privi di risorse economiche, familiari o amicali per accedere ad altre risorse dell'abitare .

Stabilito che la condizione necessaria e propedeutica all'accoglienza temporanea, nell'ambito delle risorse individuate, è l'adesione, da parte dell'utente, ad un progetto individualizzato elaborato dal Servizio Sociale e l'accettazione di progetti di "welfare generativo" come ad esempio:

- ✓ responsabilizzazione e protagonismo degli ospiti attraverso la copertura economica delle utenze e di altri costi sostenibili, utilizzo e cura degli spazi comuni, condivisione abitativa di alloggi quando occorresse, manutenzione e decoro degli spazi interni ed esterni, eventuali miglorie ecc ;

Ritenuto:

- che l'obiettivo dei progetti di housing sociale è l'idea di come da un contesto socialmente fragile e partendo da situazioni di difficoltà si possa comunque lavorare per orientare delle sperimentazioni di ricostruzione dei legami sociali ;
- che la strategia delineata dall'Amministrazione, mira dunque a produrre "politiche per l'abitare" capaci di garantire una risposta alla sempre più forte domanda sociale ed a quella di un ceto medio sempre più in difficoltà;

Visti :

- il Testo Unico 267/2000 ;
- i pareri favorevoli espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000;

Con voti favorevoli, unanimi e palesi;

DELIBERA

1. di approvare il progetto di “ Housing Sociale temporaneo a favore di nuclei in condizione di emergenza abitativa “ descritto in premessa, stabilendo che i futuri inserimenti presso i 2 minialloggi di Strada Campagnè n. 1 identificati con gli interni n. 2 e n. 3 , potranno essere disposti con atto dirigenziale sulla base della relazione tecnico-professionale dell'Assistente Sociale, valutato il bisogno abitativo, di assistenza e di cura dei nuclei familiari, con caratteristiche di fragilità socio economiche equiparabili a quelle dei nuclei inseriti negli alloggi di seconda accoglienza ;
2. di dare atto che la proposta di collocazione dovrà essere temporanea (max 2 anni), salvo rivalutazione del caso, e che i nuclei inseriti dovranno corrispondere per la conduzione degli alloggi, le “Tariffe per servizi a domanda individuale”, in analogia agli alloggi di seconda accoglienza, approvate con DGC n. 11 del 18/1/2016 ovvero:

Nuclei senza reddito	€ 0,00
Persona sola con pensione di invalidità	€ 34,00
Nuclei con lavoro precario o non regolare	€ 56,50
Nuclei con reddito assimilabile a pensione VO	€ 113,00

3. di dare atto che il progetto proposto, in continuità con quanto già posto in essere dall'Amministrazione Comunale nel corso degli ultimi anni, rappresenta un ulteriore percorso verso l'accompagnamento e il sostegno dell'utente che si trova in condizione di emergenza abitativa, basato su un processo di aiuto finalizzato a coniugare politiche attive di promozione di benessere sociale e valorizzazione delle risorse, con risposte istituzionali capaci di dare sostegno e aiuto alle persone in difficoltà ;
 4. di prendere atto che in seguito al sopralluogo effettuato su mandato del dirigente del Settore Lavori Pubblici gli alloggi individuati sono risultati idonei ad uso abitativo (anche in considerazione del fatto che sono stati occupati da nuclei familiari fino al mese di marzo 2016), a condizione che i nuovi nuclei individuati dal servizio sociale, in un'ottica di welfare generativo, provvedano alle piccole manutenzioni ordinarie e alle eventuali migliorie segnalate;
 5. di demandare al Dirigente del Settore Attività sociali e Politiche Abitative il compito di dare attuazione al progetto, che, almeno inizialmente, dovrà essere a cura dei Servizi Sociali, senza oneri aggiuntivi per l'Amministrazione, per poi valutare di coordinare tutti gli obiettivi, gli interventi e le azioni con le realtà che, a vario titolo, collaboreranno al progetto ;
 6. di trasmettere la presente deliberazione, a cura del settore Affari Generali, a tutti i dirigenti coinvolti a vario titolo, affinché si coordinino e collaborino per la realizzazione del progetto descritto in premessa ;
 7. di dichiarare, con successiva e separata votazione favorevole, unanime, palese la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 stante l'urgenza di dare seguito al presente provvedimento.
-